Anno VIII (Abbonamento postale) Venerdì 11 luglio 1884 (Abbonamento postale) N. 165

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2

Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Le scuole di agricoltura.

L'on. Grimaldi, senza voler menomare la libertà di azione riservata ai Direttori delle scuole pratiche di agricoltura, ha ad essi ordinato di far conoscere quali profitti si traggono dalle scuole medesime.

Dovranno inviare pertanto al Ministero del Commercio informazioni esatte sulle scuole e sulle aziende.

Desidera l'on. Grimaldi che la Direzione di questi istituti procuri di non far superare i proventi delle aziende dalle spese di coltivazione.

Dei miglioramenti che si ottengono verrà data conoscenza al pubblico affinchè i vicini coltivatori siano stimolati a introdurre i metodi più adattati per accrescere e perfezionare la produzione.

Contro l'Italia.

Berlino, 9. La *National Zeitung* attacca con violenza le misure profilattiche dell'Italia. Le chiama medioevali. Dice che per l'Italia non esistono le ultime scoperte della scienza, e le predice gravi pericoli.

I giornali officiosi minacciano l'Italia se si permetteranno dimostrazioni in onore di Prati.

Berlino, 9. In tutte le provincie cattoliche dell'impero, come pure nell'esercito, circola un indirizzo dei tedeschi al Papa, contenente ogni sorta d'insolenze contro l'Italia a proposito dei beni della Propaganda, e si promette una prossima ristaurazione del potere temporale.

L'indirizzo è stato firmato già fino ad ora da 4 milioni di cattolici; il governo lo favorisce.

Il deputato conservatore dott. Brecher, membro dell'Accademia di guerra dichiara nel suo programma che propugnerà ad ogni costo l'alleanza col Papa, la cui amicizia gli sta cento volte più a cuore di quella dell'Italia.

L'Esposizione di Anversa.

Abbandonando il sistema introdotto dopo il 1880, di non promuovere e dirigere ufficialmente il concorso dei produttori italiani alle Esposizioni straniere, l'onor. Grimaldi ha raccomandato alle Camere di Commercio che procurino l'adesione dei nostri industriali alla Mostra universale di Anversa nel 1885.

È avvenuto più volte che, per avere ricusato il governo di dirigere il concorso dei connazionali, l'Italia sia stata male rappresentata.

Verrà nominata dal Governo la Commissione che giudicherà dell'ammissione dei prodotti italiani alla mostra di Anversa, e saranno in seguito pubblicate le agevolezze che si concederanno dal Governo.

Le imposture delle maglie.

Nel *Monde illustré* troviamo una fisiologia scoraggiante del *tricot*, che impressionerà molto dolorosamente gli abbonati della Scala e d'altri massimi teatri.

Una casa parigina, che si dedica particolarmente all'approvvigionamento delle ballerine e delle regine di *féeries*, ha lanciato i suoi *prospectus*.

Essa ci insegna, ahimè! che l'arte c'entra per qualche cosa nell'esibizione delle grazie che cattivano tanti cannocchiali.

L'ameno della cosa sta sopratutto nella lingua parlata in questo ramo di commercio femminile.

Traduciamo:

Maglia con polpacci proporzionali	59	fr.
» rettificazione dei ginocchi	70	»
» soccorso universale	80	»

Il primo articolo, unico delle proporzioni, non è già sprovvisto di amenità.

Ma il secondo lo ecclissa. La rettificazione dei ginocchi fa travedere delle combinazioni poco esilaranti.

Tuttavia il premio d'onore appartiene assolutamente all'art. 3.

La maglia « con soccorso universale » è il trionfo dell'eufemismo.

L'uomo che ha scovato questo, meriterebbe di entrare all'Accademia.

Il castello di Peterhoff è minacciato dai nihilisti. In seguito a notizia sparsasi che i nihilisti hanno determinato di uccidere ad ogni costo lo Czar, costui non esce più dal castello. Egli riceve continue lettere di morte.

DELL'IGIENE

ne' riguardi del Governo e dei cittadini.

Una delle verità che emergono, quando si svolga e fissi la propria osservazione coscienziosa sopra la società presente, è il deficiente *sviluppo dell'azione preventiva privata nei riguardi della fisica salute*, per quanto benemerite persone si sieno sforzate da tempo ad eccitarla, per quanto il Governo, seguito dalle Autorità, dalle Commissioni di sanità, dai medici ecc. non tralasci, nelle più solenni circostanze specialmente (ciò che però non può ancora del tutto ed a tutto bastare) di richiamarvi l'attenzione, agendo anche rigorosamente in proposito.

Molteplici condizioni ne sono la complessa ragione determinante, nè io mi arbitro sicuramente di venirle quì a rilevare ed esporre, mentre non vi ha persona intelligente e coscienziosa, cui possano in generale sfuggire. Vi ha però una condizione speciale, che per la sua grande importanza meriterebbe tutta l'attenzione e che pure potrebbe essere un po' alla volta rimossa, almeno per la parte possibile; ed è la quasi assoluta ignoranza dell'igiene, specie nelle nelle classi inferiori della società.

O che, dovrassi aspettare che la società, pur serbando in generale la sua ordinata disposizione attuale, connessa pure alle istituzioni che certo di molto contribuirono a formare la Patria, a svilupparla e a migliorarla, come ne rappresentano sempre ancora la più secura guarentigia, abbia raggiunto il completo cuo assetto economico, per occuparsi di diffondere il più possibile ed in modo veramente efficace l'igiene? Parmi debba piuttosto questa, colla sua alta importanza, essere destinata per la prima ad eccitare il conseguimento di quello, almeno nel suo massimo sviluppo possibile. Oppure le conoscenze igieniche dovranno continuare a costituire il privilegio di singole caste e delle migliori, o solo di chi ama e può in genere procurarsele? E si deve attendere solo le più gravi e tristi occasioni per pensarvi, come l'azione igienico-sanitaria in esse svolgentesi, per quanto utile, potesse corrispondere alle esigenze delle ordinarie e pur abbastanza gravi condizioni? Nò; tutto ciò non è giusto, non è umanitario, non è nemmeno patriotico. E (tralasciando di dire, perchè non occorre, che non è nè giusto nè umanitario) non è patriotico, perchè pure la Patria abbisogna di lavoratori, almeno il più possibile, sani e che diano la massima possibile produzione, con vantaggio di tutti.

Nè io voglio quì ingerirmi nella parte che può spettare al Governo od a chi può, anche perchè non mi spetta e non me ne intendo, in ordine all'industriale ed economico progresso diretto ed alle esigenze relative delle classi lavoratrici e diseredate, come non farebbe nemmeno bisogno di dire che nessuno può pretendere che si facciano su tale riguardo miracoli sempre, come furono su altro campo fatti, mentre pure il Governo, la beneficenza e la carità individue od associate fecero già e continuano a fare anche in questo, qualche cosa. Così prescindo dall'igiene in rapporto ai locali scolastici e dalla parte educativa fisica (*ginnastica*) che può svolgersi nelle scuole stesse, di cui pure si và occupandosi sempre più e della cui grande importanza sono pure altamente convinto.

Che se innegabilmente *una parte* del difettoso sviluppo di *azione preventiva privata nei riguardi sanitarii*, della quale forma parte importantissima eziandio il più possibile immediato appello alla scienza medica nel caso di malattia, dipende, anche nelle classi più bisognose, da ignoranza, io credo che di questa pure si debba occuparsi, realizzando specialmente nelle scuole stesse una sufficiente *istruzione igienica*, per quella parte che è possibile e compatibile colle condizioni della società, affine di preparare almeno nella novella generazione i lavoratori più sani e produttivi. Essa deve, indubbiamente, credo, formar parte integrante dell'istruzione scolastica, se non deve fors'anzi rappresentare il primo anello nella catena dello sviluppo sociale progressivo, della libera, ma, ordinata e pacifica evoluzione, che si rende oggi per ogni verso necessaria; mentre poi la sua necessità massima si rivela in chi più lavora e soffre, in parte anche pel difetto di conveniente istruzione. E dico ordinata e pacifica, perchè il diritto deve equilibrarsi per *tutti* col dovere per legge di moralità, perchè il rispetto reciproco tra le varie classi sociali è un sacrosanto dovere, perchè il principio del « libero progresso, deve completarsi con quello dell'ordine », perchè il sentimento dell'Umanità e della Patria devono completarsi, non contrastarsi e tantomeno escludersi, perchè infine, nel caso concreto, Italia nostra abbisogna oggi, per generale sentimento, di conservarsi, progredendo e sviluppandosi ordinariamente nella pace.

E i due concetti della *libertà* e dell'*ordine* si legano anche alla questione del « reprimere o prevenire », due concetti questi ultimi che sembrano entrambi da un lato, ciascuno a modo suo, i più assolutamente lesivi della libertà, ma che ne rappresentano invece, dall'altro, nella loro alternata saggia ed onesta applicazione, la più giusta ed anche civile traduzione pratica. Che anzi, in proposito, si potrebbe dire: si deve prevenire per cercare di non essere costretti a reprimere, il reprimere può valere anche prevenire, il reprimere ed il prevenire devono alternarsi con giusta ed onesta vicenda in una nazione che si regge, come deve reggersi per essere veramente civile, colla libertà nell'ordine. Così anche Medicina ed Igiene devono oramai oggi completarsi, per gli scopi umanitarii e patriotici; come si può essere costretti, anche sul campo della salute, a prevenire per non reprimere fors'anche poi inutilmente, a reprimere per prevenire almeno il più possibile. Il non prevenire in genere, nella tema di offendere *a priori* la libertà, parmi, oggi almeno e forse sempre, stoltezza.

Io ben conosco ed ammiro del resto la precedenza, in codesto genere d'idee, di altri, ben molto più di me autorevoli. Ma i maggiori bisogni, in ordine ad esse, chi riguardano? Io non dovrei nemmeno ripetere che essi riguardano le classi sociali inferiori, le classi del lavoro materiale in genere, cui non fu mai ancora abbastanza liberalmente aperta la via della necessaria istruzione, mentre pure il pane dell'istruzione igienica in generale potrebbe valere a diminuire direttamente le cause di male, eccitandone poi anche indirettamente la graduale diminuzione possibile per parte di chi può, con vantaggio di tutti, essendo pure esse classi il fondamento o la base, in certo modo, della grande e pur necessaria piramide Sociale. E « mens sana in corpore sano! »

Ei fu in base a tali riflessi, che, pur riconoscendo i diritti delle classi popolari più elevate, su tale riguardo, nel mentre esse godono anche di maggiori agevolezze per apprendere, fino da circa due anni fà, nella mia condizione di medico rurale e conferenziale d'Igiene rurale ai coloni, per incarico avuto dal Comizio agrario di Treviso, dopo avere, pel bene dell'umanità, combattuto con un libro *il salasso* perchè mi trovavo appunto in faccia all'uso irrazionale ed inconsulto di esso, come al di lui abuso, diedi alle stampe, in poche copie, un libretto che amai intitolare: *L'igiene esposta in forma catechetica specialmente ai maestri delle scuole rurali*, e che mi procurò pure, a suo tempo, il che non dico per ambizione, qualche parola di conforto, anche scientifica, pubblica e privata. In vero, nel mentre vi lavoravo dattorno, seppi che Baccelli stesso, Ministro, ci aveva in qualche modo pensato; ma un libretto scolastico, in cui si trovassero sparse le nozioni più elementari d'igiene, come avevo rilevato dai giornali essere il desiderio del Baccelli, non potea certo bastare a creare almeno impressioni, spirito ed attività sufficientemente efficaci negli Istitutori, nè tampoco a fabbricare davvero una generazione abbastanza migliore, poteva insomma a poco approdare, anche perchè insufficiente a rispondere alle esigenze delle singole località. D'altronde conviene, pensai allora, da un lato *ritardare*, rivolgendosi prima direttamente ai Maestri per disporli e prepararli in linea educativa al nuovo indirizzo, anche per dar tempo alla società di meglio ricomporsi in riga economica, dall'altro *eccitare* l'evoluzione, esponendo l'igiene in generale almeno nei suoi tratti più fondamentali, in modo che qualche nozione potesse intanto pur rivolgersi anche attualmente dai maestri, aiutati dai medici comunali, sul libro istesso e si concepisse nel tempo istesso però, non poter essere il progresso che graduale, per essere veramente e durevolmente benefico e perchè la società possa trasformarsi col vantaggio e colla soddisfazione di tutti, col bene dell'Umanità e della Patria. Ecco dunque perchè mi rivolsi direttamente ai maestri e specialmente rurali, i quali rappresentando una frazione popolare pur considerabile per sè stessa, non ponno a meno di rappresentare anche il più naturale gradino di passaggio tra scienza e popolo. E così intesi anche di concorrere a tentare, per tale via in qualche, parte, la doverosa popolarizzazione possibile della scienza, non senza assegnare diritti e doveri per ciascuna classe e per ognuno, in modo di eccitare tutti onestamente, scotendo, colla verità castigata, l'apatia, ovunque esistesse, alla conveniente rigenerazione sociale; di promuovere un lavoro associato e concorde tra medici e maestri comunali specialmente in codesto ramo educativo che, colla *ginnastica*, coll'*istruzione agraria*, coll'*istruzione morale civile* e un po' d'*istruzione generale* deve oramai rappresentare, a quanto parmi, l'essenza vera dell'insegnamento primario specialmente rurale, mentre l'istruzione religiosa non può avere che la Chiesa per suo naturale e libero ambiente; e di elevare infine per questa via, anche per l'opera resa in essi possibile nei privati contatti cogli adulti attuali, la posizione morale e quindi anche i diritti di questi Paria, che sono i maestri, di cui l'attuale ministro Coppino ha già dato finalmente qualche prova attendibile di seriamente occuparsi.

Nè intesi certo pretendere, che il mio libretto potesse essere nelle scuole diffuso, quale libro *normale* d'istruzione; solo intesi, ripeto, oltrechè enunciare, in certo modo, in esso la idea complessa sovresposta, di cui non potrei affermare l'originalità, che poi non ambisco nemmeno, quantunque ci abbia infine da solo pensato, presentare un *piano generale*, per quanto imperfetto, da svolgersi gradualmente in armonia colle condizioni ed esigenze locali, coll'indirizzo governativo informato ai bisogni generali del Paese e col progresso della scienza, mercè l'opera associata dei maestri e dei medici comunali (cui domando perdono della non richiesta ingerenza, quantunque sicuro del loro consenso) nell'allevamento specialmente della novella generazione. Nè con ciò intesi certamente escludere l'importanza dell'*azione igienica legale e sostenuta* colle ripetute visite sanitarie, non limitate soltanto alle invasioni epidemiche (come ho già espresso in una relazione sanitaria presentata nell'anno decorso in occasione della minaccia del cholera e di cui uno stralcio venne pubblicato nel giornale *Il Contadino* di Treviso), dell'*azione privata del medico*, delle *conferenze* fatte da essolui direttamente agli attuali adulti per sè stessi o per la prole, sia in via ordinaria che straordinaria, dei *libri o monografie popolari* delle *inserzioni sui Giornali*, sempre in riguardo all'igiene.

Del resto, codesto *concerto operativo tra medici e maestri* io lo credo, più ancora che col mio libro che ne rappresenta però almeno l'idea, realizzabile efficacemente un pò alla volta con *speciali conferenze fatte dai medici ai maestri*, che non avranno certo mai a vergognarsene, o con brevi, succosi e chiari libretti, sempre in armonia coi bisogni ed esigenze locali; ciò che tutto non potrà andare sempre che a vantaggio del medico stesso, il quale, continuando pure il suo lavoro, reso gradualmente però sempre in generale meno pressante, oltrechè trovarvi ragioni di conforto inestimabile, avrà occasione e potrà avere d'altronde maggior tempo d'istruirsi teoricamente e praticamente, quindi a vantaggio della scienza stessa e un pò alla volta poi di tutti, esclusi solo gli empirici, i mestieranti speculatori, i guastamestieri, i cerretani, i dulcamara.

D'altronde io vedo oggi analogo indirizzo, benchè con maggiore autorità della mia, e con un carattere più elevato, essere iniziato da un nuovo Giornale napoletano *La Preventiva*, cui sonmi già cordialmente associato.

Dopo tutto, io ho fatto, solo, col suaccennato libretto, ciò che nella mia sfera ho potuto, senza pretesa ed ambizione di sorta, convinto anche che la missione del medico non è più soltanto quella di *fare ricette* per guarire, ciò che è e sarà sempre suo dovere fin che è possibile, ma anche quella di promuovere, tenendo pur sempre alta la bandiera dell'arte sua, l'onesto e razionale progresso, di civilizzare, di concorrere con tutte le sue forze a spostare, coll'ordine, il punto di appoggio, in certo modo, della società, portandolo gradualmente più innanzi, senza riguardi a chicchessia; come sono convinto della necessità umanitaria e patriotica di questo onesto, civile, pacifico movimento, ben più di quella dei politici, qualunque essi siano, che per nessun conto hanno ragione di essere e di cui non abbiamo, parmi, almeno oggi, alcun bisogno.

Ed ora attendo tranquillo il pubblico giudizio sul complesso concetto originario che inspirava il mio libretto, di cui tengo una copia manoscritta, il più possibile accuratamente riveduta, corretta ed ampliata, benchè sempre collo stesso indirizzo. E così lo attendo eziandio sulla proposta delle conferenze igieniche ai maestri, che, stante i più gravi bisogni ordinarii del luogo, potrebbero quì p. e. riguardare anche, su qualche modo, a diminuzione intanto di male e purchè si dia il bando a malinteso pudore, senso che non dovrebbe mica valere più pregiudizio e quindi danno, le condizioni di salute, fatte specialmente alla *donna* dai gravi lavori alpestri favoriti dalla ancora più o meno praticamente necessaria e pur sempre da un lato deplorevole emigrazione mascolina, fonte pure talfiata di vizii, di malattie e di disinganni!

Aggiungerò che la questione della *pellagra* non parmi ancora risolta. Rispetto tutti e sopratto l'illustre Lombroso; ma le colonne di Ercole non reggono in scienza e l'assolutismo non sarà mai permesso. Ogni idea ha il suo lato buono; può averlo buonissimo; può rappresentare anche, se rafforzata dalla sperimentazione, una relativa verità; ma nella pratica non si potrà mai sostenere l'assolutismo. E quì ci sarebbe molto da dire: ma dico solo che, oltre alla legge inibitiva del granoturco guasto per uso di alimentazione dell'uomo, oltre all'istruzione agraria, per il benessere economico e fisico generale che può conseguirne, credo convenga, sempre tenendomi nel campo educativo, pensare nella pratica anche all'*istruzione igienica generale* sia pegli adulti di oggi, che però stentano, come dimostra l'esperienza, a cambiarsi, sia specialmente pei fanciulli, tra cui trovansi pure i lavoratori dell'avvenire, come ebbi già a dichiarare in una lettura, « sulla pellagra » fatta davanti la Società Medica di Conegliano nello scorso anno. E di ciò sono intimamente convinto, finchè il contrario non mi sarà, almeno in qualche modo, addimostrato.

Se il mio libretto ad ogni modo e la mia proposta delle conferenze di Igiene, libere o metodiche, propriamente ai *maestri*, pei fanciulli e pegli adulti, che essenzialmente gli si con-

nette (e che del resto si renderà tanto più generalmente attuabile colla sistemazione progressiva delle condotte mediche, deplorando in ciò il torpore più o meno giustificabile di alcuni Comuni) entrambi ispirati all'indirizzo del «diritto ma dovere» dell'«umanità ma patria» della «libertà ma ordine», saranno trovati almeno buoni, io non ne andrò certamente ambizioso, ma sarò soddisfatto almeno della fatica spesa; se no, sarò contento lo stesso di avere almeno tentato di far qualche cosa e di avere portato il mio contributo cosciunzioso, per quanto minimo, alla questione sociale, affrontandone nella mia sfera il problema, almeno senza paure, senza piccinerie, senza tema del riso apata, scettico ed anche beffardo, che sogliono in prima destare generalmente le cose un po' nuove, per quanto potessero essere buone e forse anche molto importanti; ed in ogni modo mi pentirò tanto meno oggi di aver parlato in argomento, oggi che il Cerbero del Gange, come chiama il Cholera un Autore di cui non ricordo qui il nome, per quanto il Governo si sforzi di tenerlo lontano, ci minaccia un'altra volta la triste sua visita, di cui non si dovrebbe mai aspettare la minaccia per *fare* ed *istruire*.

Sutrio, 9 luglio 1884.

Dott. Edoardo Chiaruttini
Medico-chirurgo di Sutrio
Cercivento e Ravascletto.

IL CHOLERA.

Tolone, 10. Nella giornata di ieri s'ebbero 5 morti di cholera.

Marsiglia, 10. Da ieri s'ebbero 18 morti di cholera, per la maggior parte nel circondario della città di Marsiglia.

In Aix, s'ebbero già 4 casi di morte per cholera.

Un caso a Milano?

Milano, 10. Ieri si sparse in città la voce di un caso di cholera. Grande impressione. Il colpito sarebbe certo Moretti, d'anni 11, e fu portato all'ospedale di San Gallo per ordine del dott. Bruciaferri.

Il direttore però dell'ospedale ha autorizzato a smentire la notizia, mancando affatto i sintomi caratteristici.

I morti — I partiti.

Marsiglia, 9. Il numero dei morti di ieri per cholera è di 38.

Colla ferrovia partirono ieri 2079 persone.

Nessun caso ad Aix.

Aix, 9. Da ieri nessun caso.

I morti a Tolone.

Tolone, 9. Si incontrano ad ogni istante carri funebri che trasportano cadaveri di cholerosi al cimitero. Nelle ultime ventiquattro ore furono denunciati 25 decessi. Molti dei colpiti dal male muoiono quasi fulminati.

Sciopero — Un caso strano.

Marsiglia, 9. Le guardie municipali hanno domandato un aumento di paga. Essendo stato rifiutato, minacciarono di abbandonare il servizio.

Un caso di cholera si è verificato sul bastimento *Mytho*. Il macchinista è stato, nel corso di due mesi, colpito a intervalli due volte dal cholera e ne uscì guarito. Ora venne colpito la terza volta e il suo stato è grave.

Panico a Trieste.

Trieste, 10. Certa Machne Teresa, abitante al pianoterra della casa n. 517 in corsia Giulia, fu assalita stamane da forte vomito e diarrea con crampi stomacali. I medici, recatisi tosto sopra luogo, esclusero in modo assoluto il cholera. Il fatto aveva prodotto un certo panico.

Cosa si deve fare?

Il dott. Koch ha lasciato Marsiglia e torna in Germania passando per Parigi.

Interrogato da un giornalista, egli ha detto:

«Ho trovato più microbi nei morti di Tolone e di Marsiglia che nei morti dell'India. I microbi stanno nell'intestino retto e provocano il vomito e la diarrea, ovvero un avvelenamento che produce la morte fulminante.

— Avete trovato un rimedio al cholera?

— Non me ne sono occupato: ho cercato di scoprire e studiare la causa del male; al rimedio penseranno gli altri.

— Che pensate dei provvedimenti sanitari adottati?

— Credo che l'inaffiamento copioso delle strade, sia dannoso. Meglio il secco polveroso. I microbi essiccati muojono.»

— Il dott. Fauvel scrive all'Accademia che davanti all'invasione dei microbi, ritirasi per un mese in campagna!!

Ultime notizie.

Marsiglia, 10. Da iersera alle ore 8 vi furono venticinque decessi.

Tolone, 10. Da iersera alle ore 7 vi furono 10 decessi.

Tra i morti, vi è la superiora del convento di Saintmaur.

Una rizzetta de Gioppi contra ol colera.

Rezipe: U' biccer; magare dù;
Magare sicq se ol vi l'è pagat;
Magare ol doppe se l'è proppe bù
E l'oster ol l'à miga battezzat.
Laga ch'ol mond el vaghe en ribelliù....
Tè grigna, e — pota be — daga del mat!
Perchè chilò no erel ch'ù coju
Ol premm che per de bù el l'ha ciappat!
Maja a scarpabotsc! Maja a muntù!
Maja oselecc, e polenta, e cappù,
Senza pura de fa eun'indigestiù.
Ma schia, sora de teutt, la contagiù
Di creditor — ch'iè teucc (combinaziù!)
Simpatich come i uss de le presù.

Caprino bergamasco, 8 luglio 1884.

Per copia conforme
F. Fontana.

Il vaiuolo nero in provincia di Bergamo

Scrive la *Gazzetta di Bergamo* che in Casnigo, l'altro giorno, Giovanni e Dionisi Guidi vennero colpiti ambedue da vaiuolo nero ed il primo dovette soccombere in breve tempo. Le Autorità comunali disposero per il di lui seppellimento, per le disinfezioni, ecc.

Secondo la *Riforma*, sarebbero giunte da fonte privata, gravi notizie sulla spedizione Bianchi — mentre invece Luccardi, agente consolare italiano a Massuah, telegraferebbe notizie rassicuranti.

Annunciano da Filadelfia che ivi stanno per mettersi in isciopero circa 3000 persone, uomini e donne, impiegate nelle grandi manifatture di scarpe.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Fuori Porta venne scoperta una fabbrica di spezzati d'argento falsi.

Furono arrestati due operai che lavoravano in quell'officina, posta nella retro-bottega di un oste.

Milano. Quest Cassa di Risparmio ha inviato lir 3000 alle famiglie dei cholerosi a Marsiglia e lire 1000 alle famiglie delle vittime dello scoppio del polverificio di Pontremoli.

Belluno. È caduto un fulmine sul campanile di Igne nell'Alpago nel mentre vi si trovavano alcuni ragazzi a sbatacchiare le campane; ed ha colpito Angelo Bortoluzzi e Domenico Funes, di anni 11 l'uno e 9 l'altro. Accorse subito persone sul luogo, ne trovarono i cadaveri ancora caldi.

NOTIZIE ESTERE

Germania. Le Assise di Altona hanno assolto gli operai Heise, Pal, Gramm, Mesling e Schmid, accusati di ribellione contro Bismarck commessa recentemente a Fridrichsruhe. Furono però condannati per ingiurie contro il Cancelliere a tre mesi di carcere.

Inghilterra. In una riunione dei deputati liberali, Gladstone annunziò che il gabinetto è deciso di terminare prontamente la sessione attuale, di convocarne una nuova in ottobre, e ripresentare la riforma elettorale. Respingendosi nuovamente il progetto, si scioglierebbero i Comuni.

Francia. Si è deciso di sopprimere tutte le riviste militari che si dovevano tenere nel giorno 14 luglio, ricorrenza del primo centenario della fondazione della Repubblica.

È probabile che si aggiorni la festa.

Bulgaria. In seguito alla coalizione dei conservatori coi radicali, Karavaloff fu eletto presidente della camera.

Il ministro Zankoff perciò è dimissionario.

Karavaloff fu incaricato di formare il gabinetto.

Belgio. I Consigli comunali si scioglierebbero il 3 agosto.

CRONACA PROVINCIALE

Disgrazia. Basso Angelo, giovanetto di 16 anni, da Aviano, fornaio presso la ditta fratelli Colussi di Venezia, fu trovato l'altra sera annegato, credesi per causa accidentale, nel rivo di San Parteniano.

CRONACA CITTADINA

Atti della Dep. prov. del Friuli.

Seduta del giorno 7 luglio.

La Deputazione, nella seduta odierna, autorizzò sopra la Cassa Provinciale i pagamenti sottoindicati a favore dei corpi morali e ditte qui appresso trascritte, cioè:

— Al Comune di Pordenone l. 200 quale sussidio del 1° semestre a. c. per la condotta Veterinaria forese.

— All'Impresa di Casermaggio dei Reali Carabinieri di l. 3608.80 sulle presenze dei militi in Provincia durante il 2° trimestre 1884.

— A diversi Comuni di l. 826 in rimborso di sussidi anticipati a dementi poveri ed innocui.

— Alla Presidenza della Congregazione di Carità di Gemona, amministratrice dell'Ospitale omonimo, di l. 4095.15 per dozzine di mentecatti poveri nel 2° trimestre 1884.

— Alla Direzione dell'Ospitale Civico di Sacile di l. 3758.30 per cura e mantenimento di maniaci durante il 2° trimestre 1884.

— Alla Direzione dell'Ospitale Civile di Palmanova di L. 3988 per dozzine di mentecatte povere accolte in Palma e Sottoselva nel mese di giugno a. c.

— Approvò il resoconto prodotto dalla Presidenza del R. Istituto Tecnico di Udine per l'acquisto del materiale scientifico nel 1° trimestre a. c. ed autorizzò a favore della Presidenza medesima il pagamento di un nuovo assegno di l. 1625 da erogarsi per lo stesso titolo nel 2° trimestre 1884.

Vedute le tabelle prodotte dalla Direzione del Civico Ospitale di Udine sull'accoglimento di 22 mentecatti, e constatato che in tutti concorrono gli estremi della miserabilità e della appartenenza di domicilio a questa Provincia, e della mania al grado prescritto dalle vigenti norme, la Deputazione stabilì di assumere a carico della Provinciale Amministrazione le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri N. 86 affari, dei quali N. 26 di ordinaria amministrazione della Provincia, N. 18 di tutela dei Comuni, N. 6 d'interesse delle Opere Pie, N. 4 risguardanti Liste elettorali amministrative, e N. 31 di contenzioso amministrativo, in complesso affari N. 95.

Il Deputato Prov. *F. Mangilli.* — Il Segretario *Sebenico.*

Per l'allevamento bovino. La Deputazione provinciale ha deliberato di effettuare anche nell'anno in corso una importazione di tori Friburghesi e Schwytz. Detta importazione verrà fatta solo quando si abbiano commissioni per un numero di capi sufficiente per il carico almeno di un vagone completo, sia di Schwytz, come di Friburgo.

Per i torelli da acquistarsi nel Canton Friburgo o Cantone Schwytz restano a carico dei committenti le spese d'acquisto e trasporto degli animali fino alla frontiera, le spese dalla frontiera ad Udine sono a carico della Provincia.

Per gli ulteriori schiarimenti potranno i signori Sindaci ed allevatori rivolgersi alla Prefettura, o direttamente al veterinario provinciale, incaricato di ricevere le commissioni.

L'iscrizione rimane aperta a tutto il prossimo mese di luglio, e verrà definitivamente chiusa il giorno 31 di detto mese.

Sono autorizzate le convocazioni straordinarie dei Consigli comunali che si avessero a radunare per trattare di questo argomento.

Un appendice... al Lazzaretto si sta preparando per tutti gli eventuali bisogni, annesso a quello esistente e che abbiamo la consolazione di affermar vuoto. L'appendice... al Lazzaretto misura metri 18 per 6.

Per adesso si erge l'intelaiatura: in ventiquattr'ore, caso mai, tutto sarebbe pronto.

Circolo artistico udinese. I signori soci sono invitati ad un trattenimento famigliare che avrà luogo questa sera alle ore 9 presso la sede sociale.

Programma.

L'arte e la moda, lettura semiseria del signor prof. G. Del Puppo.

1. Caratti — *Fatemi morire* — romanza eseguita dalla sig. E. Fiappo-Zilli.

2. Mayerbeer — *Figlia di regi*, *nell'Africana*, cantata dal signor A. Cesaris; al piano sig. D'Osualdo.

5. Verdi — *Aria drammatica nel Don Carlos* — per basso, eseguita dall'artista sig. G. Riva; al piano F. Escher.

4. Apolloni — Duetto nell'*Ebreo*; — esecutori, signora E. Fiappo-Zilli e signor A. Cesaris.

5. Ricci — Duetto nella *Chiara di Rosemberg* — eseguito dai signori G. Hocke e A. Cesaris.

Lotteria gratuita fra i soci presenti.

NB. I numeri per la lotteria verranno distribuiti nell'ufficio di Direzione.

Noi si aveva annunciato il trattenimento per ieri sera. E porchè? Semplicemente per un *lapsus mentis* del quale chiediamo venia.

I parrucchieri si agitano. I lavoranti parrucchieri di Udine, riuniti in generale adunanza il 14 p. p. giugno, deliberavano di invitare i singoli *capi-bottega* a voler concedere:

I. Chiusura delle botteghe alle ore 8 pom. nei giorni feriali, ad eccezione di quelli precedenti ai giorni festivi;

II. Chiusura delle botteghe alle ore 3 pom. nei giorni festivi;

III. Due ore di riposo per la refezione;

IV. Compenso in cent. 30 all'ora, dopo esaurito lo stabilito orario.

A mandare ad effetto la presa deliberazione, venne nominata una Commissione composta dei signori *Cossio Pietro, Flora Angelo, Savio Faustino, Flora Antonio* e *Bertoli Antonio*, incaricati a ricevere le deliberazioni dei signori *capi-bottega* fino al giorno 21 corr. mese.

Gli impiegati postali al loro Direttore.

All'Onorevole sig. Cavaliere Gio. Nepomuceno Ugo — Direttore Provinciale delle Poste a Udine.

Nell'atto che la S. V. Ill.ma sta per lasciare questa Direzione Provinciale, chiamato dalla fiducia del Governo ad assumere quella più importante di Parma, i sottoscritti sentono l'obbligo di esternarle la loro viva dispiacenza, essendo consci di perdere, in Lei un Direttore integro, espertissimo delle discipline postali, di modi squisiti e d'animo generoso.

In tale spiacevole momento La pregano, egregio sig. Cavaliere, a voler accogliere i sensi della loro alta stima, e l'assicurazione che serberanno di Lei viva e grata ricordanza.

Udine 10 luglio 1884.

Seguono le firme.

Pericoli. Quando uscivano le *bigatte* dalla filanda del Greco, iersera, alle otto e un quarto in via Grazzano, dalla casa dove c'era l'osteria di Giacinto — proprietà del sig. Tommasoni — cadde un pezzo di cornicione, che per poco non feriva tre di quelle affaticate e stanche fanciulle.

---

5 **APPENDICE**

UN DRAMA NELL'ALTA SOCIETÀ

(Dal taccuino d'un Commissario di polizia)

Racconto.

IV.

Eravamo giunti alla casa dell'usuraio.

Trovammo chiusa la porta.

Suonai. Passò qualche minuto in silenzio.

Finalmente, una vecchia ci aprì.

— Il signor Hoffmann?

— Il mio padrone non riceve nessuno a quest'ora.

— Ma io vengo per un urgente bisogno di danaro.

— Allora... — E in così dire, la vecchia, guardandoci con occhio indagatore, lasciò che entrassimo, io e gli agenti che dovevano seguirmi nell'interno; e ci lasciò in un piccolo tinello, mentre andava ad annunciare la nostra venuta al suo padrone.

Nessuno di noi, anche perchè non richiesti, aveva declinato il proprio nome.

Dopo alquanto, la vecchia ricomparve, e, rivolgendosi a me, disse:

— Entri pure... Il mio padrone è pronto a riceverla. I signori — soggiunse, rivolgendosi a' miei compagni, — possono attendere.

Precisamente ciò che io desideravo: perchè gli altri due, nel frattempo della mia intervista, dovevano con rapido esame cercar di conoscere bene il locale, se riesciva loro di passare almeno in qualche altra stanza.

La camera in cui stava l'Hoffmann era immersa nella penombra.

Al mio entrare, vennemi egli incontro di qualche passo, fissando su me gli sguardi scrutatori.

Era un pezzo d'uomo, alto e grosso, con la testa leggermente inclinata, le braccia lunghe e grosse, le mani pesanti.

— Con chi ho l'onore?...

— Il mio nome è Wendling.

Nicchiò la testa, come chi sente un nome a lui nuovo; poi mi offrì una sedia e mi invitò a sedere.

Accettai.

Nello stesso mentre pur egli s'accomodava a me di rimpetto, e mi disse:

— In che posso dunque servirla, signor Wendling?

Pienamente rassicurato sul fatto ch'egli non avevami riconosciuto, risposi:

— Vengo per incarico di una dama ch'ella conosce, la signora di Heitmann.

Dissi questo con tono di voce particolare, quasi perchè, senza palesarlo, egli comprendesse lo scopo cui alludevo.

— Conosco la signora di Heitmann, ma solo superficialmente — mi rispose egli, fissandomi con occhio penetrante.

— Quando la signora di Heitmann — continuai senza punto mostrarmi turbato — ritornava oggi dalla visita fattale...

— Quale imprudente! — borbottò fra i denti l'Hoffmann. — Poscia, a voce alta: — Perdoni se la interrompo, signor Wendling; ma, chi sono que' due che entrarono insieme a lei?

— I due signori nell'anticamera?... Non li conosco. Entrammo insieme, è vero; ma, per caso, trovandoci alla porta tutti e tre quando io suonai... Però, mentre stavo fuori aspettando, sentii che parlavano tra di loro a bassa voce, e, da quello che potei comprendere, discorrevano di restituire somme avute in prestito, di cambiali, di qualcosa di simile in una parola.

— Così?... Ebbene... Ella mi diceva di venire per incarico della signora di Heitmann... Quale incarico?... Che desiderava da me la nobile donna?

— La signora di Heitmann mi onora spesso di sue piccole commissioni. Quando stamane ella ritornava dalla visita a lei fatta, mi consegnò una somma di danaro affinchè la riportassi alla marchesa di Wicliski, verso cui si trovava debitrice; poi mi disse: — Questa sera, verso le sei, recati dal banchiere Hoffmann, in sua casa, Lindeustrasse; e chiedigli per me duecento talleri. Digli che m'abbisognano oggi stesso e che me ne sono dimenticata stamane.

— Che! che!... Io? duecento talleri? — ripeteva l'usuraio, fingendo sorpresa. — Certo, una rispettabile, una onorabilissima dama è la signora di Heitmann... Una persona sicura, senza dubbio... E per molto più che duecento talleri... Ha uno scritto almeno?

— Io?... No — risposi con tutta franchezza — La richiesi di un biglietto perchè sapevo di non essere qui riconosciuto... Ma ella rispose che non occorreva.

— Non occorreva? Ma anzi! Dal momento ch'io non lo conosco, mio caro signore!... Francamente volentieri avrei fatto questo piacere alla signora; ma allo stesso modo, signor Wendling, capirà che non si danno così facilmente duecento talleri ad uno sconosciuto... Non mica ch'io diffidi di lei: Dio me ne guardi! Ma, le ripeto: duecento talleri sulla semplice parola, ad uno che non si conosce... Torni con una riga di scritto... vedrò... Duecento talleri...

Questa difficoltà me l'aspettava. Si sa bene, chi è più diffidente in fatto di danaro, sono appunto gli usurai. Pure, dacchè ero entrato colà, volevo riuscire a qualche cosa di positivo. Pensai ad un colpo ardito; e, lodando la prudenza di lui nell'affidarmi il danaro, uscii a dire:

— Anche la signora mostrò arrendersi un poco alle ragioni ch'io le dicevo; e mi disse queste parole: «— Se proprio il signor Hoffmann diffida di te e non vuol consegnarti il chiestogli importo, digli che metta i duecento talleri in conto dei diamanti. Vedrai che allora cesserà la sua diffidenza.»

(Continua)

Società operaia. Al Consiglio nella seduta di domenica verrà comunicata una deliberazione del Comitato sanitario di istituire sotto commissioni parocchiali per la visita alle case dei soci allo scopo di esaminarne le condizioni igieniche e suggerire quegli inmegliamenti che fossero reputati necessari.

— Domenica 20 corrente, e mancando il numero nella successiva 27, avrà luogo l' assemblea generale del secondo trimestre.

La Lotteria per il monumento a Garibaldi si terrà forse il 10 agosto.

Una spilla in un braccio. La serva del signor Brusadola, via Cicogna, n. 1, d'anni 22, da Pozzuolo, poggiandosi sur un cuscino al davanzale della finestra, ieri, verso le quattro pom. s' ebbe infilato un ago nel braccio. L' ago si spezzò in due, restandone una metà nel braccio che già cominciava a gonfiarsi. Quella *povera tosa* dovette ricorrere dal medico ed il cav. Marzuttini le estrasse l'ago.

Due coliche per indigestione. Si faceva un gran parlare ieri di due *casi*. Erano due *casi*; ma di colica, per indigestione.

Uno spazzino di via Aquileia, mangiò troppe tegoline, colla polenta; e ci bevette sopra dell'acqua, molta, troppa; sì che fu preso da una forte colica. Fu a visitarlo anche la commissione sanitaria municipale, composta dall'assessore dott. cav. Chiap e del medico municipale cav. Marzuttini. Ieri stesso lo spazzino era di nuovo in attività di servizio.

— Zuliani Teresa, Via Cisis n. 4, fu essa pure colta ieri da vomito e diarrea; il dott. Rizzi, chiamato, ne diede partecipazione all' ufficio sanitario. L'assessore Chiap e il medico Marzuttini recaronsi sopra luogo; e constatarono anche qui trattarsi di colica per indigestione. La Zuliani aveva preso una scorpacciata di tegoline e di frutta. Oggi sta meglio, per non dire che è perfettamente guarita.

Bambino pericolante e ragazza coraggiosa. Un bambino di circa 4 anni, stava trastullandosi sul parapetto del ponte vicino la trattoria alla *Terrazza*; ad un tratto perdette l' equilibrio, e cadde nella acqua; alle sue grida, accorse la signora Segatti, figlia del proprietario della trattoria e fu così pronta che riuscì ad afferrare il pericolante per un braccio e trarlo in salvo.

Asciugatolo poi ben bene lo accompagnò a casa, e la madre del bambino non ebbe parole bastanti per ringraziare la salvatrice.

Gio. Batta di Nicolò **Cassacco**

Studente ginnasiale, cessò ieri di vivere nella età di 15 anni, lasciando i suoi carissimi immersi nel più intenso dolore.

I funerali avranno luogo domani mattina alle ore 8, nella Chiesa della B. V. delle Grazie.

Udine 11 luglio 1884.

Or son pochi mesi ci siamo studiati esprimere una parola di conforto al collega d'ufficio Giovanni Gennari per la sventura che lo aveva colpito colla morte della di Lui figliuola *Emilia*, e ci sorgeva spontaneo un grazie pelle amorose cure che gli zii Nicolò ed Elena Cassacco avevano tributate alla povera nipote estinta. Chi allora avrebbe mai potuto immaginare cotanto crudele la sorte, che essi pure, affettuosi e benevoli, avrebbero avuto bisogno di una parola di grave compianto per la perdita del loro unico figliuolo!

Il loro *Battista*, dello stesso morbo da cui fu colpita l'*Emilia*, oggi ha raggiunta l' amata cugina. Poveri fiori divelti così dalla sorridente aurora dell'esistenza, del conforto, della più schietta e più viva affezione dei genitori e congiunti!

Le belle qualità del *Battista* ricompensavano le cure dei suoi genitori, di cui ogni pensiero, ogni voto, ogni speranza erano diretti al giovane benamato. — Il dolore non uccide ma avvelena la vita; per chi da tanta sciagura è colpito torna maggior conforto ricordare le egregie qualità dell'estinto nella fede del rivederci. Se per il povero nostro amico Nicolò, per la sventuratissima madre del *Battista*, può valere, a lenire il dolore, la sola lagrima, noi incapaci di dire parola di conforto, sporgiamo i fiori del più mesto rimpianto su quella salma d'angelo sopito.

Udine, 11 luglio 1884.

Gli impiegati della Deputaz. Prov.

Il *Messaggero* dice che gli arresti fatti nel Veneto in seguito agli ultimi scioperi, superano il migliaio.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 9 *luglio.*

Foraggi. L'idea da noi sempre propugnata per diffondere con più cura e più estesamente in Friuli la coltivazione del prato, trova riscontro anche in uomini d' indubbia competenza.

Il fatto di restringere l' estesa superficie coltivata a cereali, trasformando la rimanente in praterie temporanee utilizzabili col pascolo, è di una utilità sempre più provata. È questo un mezzo facile, poco costoso, per ottenere un prodotto netto da quelle stesse derrate che oggi si bilanciano in perdita, ed è nel medesimo tempo la coltura dei foraggi la più grande e la più rimuneratrice per favorire anche la produzione animale.

Il giornale il *Sole* ammettendo lui pure questo principio indiscutibile cita il signor conte Gh. Freschi che nel *Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana* suggerisce non già la semplice introduzione di prati temporanei di sole leguminose o radici, ma di graminacee varie ed in gran numero commiste a varie leguminose, ed a questo riguardo eccita i comizi agrari a studiare l' argomento. Freschi sostiene in merito che non sarebbe modo di trasformazione preferibile a siffatta natura di prato, la cui moderna idea e razionale introduzione nelle rotazioni e sistemi, di coltura, non soccorsi, dall'irrigazione appartiene all' Inghilterra siccome il prato che costa meno ed è, più che i permanenti non irrigui, fecondo di miglioramenti agricoli e pastorali.

Le contrattazioni nei fieni si fecero nella passata ottava meno tese, quantunque i prezzi rimanessero stazionari. Sul posto si vendono sempre da l. 4 a 4.50 i buoni. Vi fu una vendita di non molta importanza a l. 4.75. Paglia in ribasso. La nuova trattasi intorno da l. 3.50 a 3.70.

Il mercato fuori porta Poscolle scarseggiò anche in quest'ultimo periodo per cui si ebbero le seguenti quotazioni per quintale.

Fieni dell' Alta I q.	da	l. 5.—	a	5.25
Id. id. II	»	» -.—	»	-.—
Id. della Bassa I q.	»	» -.—	»	-.—
Id. id. II	»	» 3.—	»	3.50
Paglia nuova	»	» 4.50	»	5.—
detta vecchia	»	» 4.—	»	4.60

In complesso, anche sugli altri mercati del Regno, i foraggi non ebbero esito attivo.

In Lombardia mentre i maggenghi vecchi perdettero 50 cent., i nuovi aumentarono di altrettanto. Questo soltanto di rimarchevole, del resto si opina anche su quelle piazze un prossimo indebolimento.

Udine, 11 *luglio.*

Mercato del burro. Stiracchiati furono gli affari in questo articolo nella settimana, essendosi provveduto il solo consumo locale.

Domande da fuori non ne pervennero; poichè i nostri prezzi eguagliano quasi quelli delle piazze Lombarde, che vanno da l. 180 a 2.

I formaggi hanno buona domanda e se gettati sul mercato ora, potrebbero spuntare buoni prezzi.

Non vogliamo impancarci a dettare consigli ma se la maggior parte dei nostri produttori di latte sapessero a tempo e luogo alternare la confezione del burro e del formaggio, certo avrebbero più utile che quello di produrre quasi in tutte le stagioni sempre un articolo solo.

Le vendite di burro sul nostro mercato ammontarono a chilog. 1330, così diviso.

Chilog.	—	Latterie	l. .—	l. .—
»	—	Carnia	» .—	» .—
»	530	Tarcento	» 1.—	» 1.85
»	800	Slavo	» .—	» 1.70

Dazio escluso.

Errata corrige. Nel listino di ieri s' incorse in alcuni errori che coreggiamo — leggasi:

Cinquantino	l. 11.75	l. 11.80
Segale nuova	» 9.75	» 10.30
Frumento vecchio	» —.—	» 18.50

Il celebre romanziere Verne è partito per Firenze, dopo essere stato ricevuto dal Papa. Dopo un breve soggiorno in questa città, si recherà a Venezia, donde ritornerà in Francia.

Il Bollettino Militare reca la promozione a tenenti di 36 allievi di artiglieria, del Genio e della scuola d' applicazione. Reca il decreto che chiama all' istruzione la seconda categoria della classe 1863. Reca ancora il concorso a 10 posti di aiutante ragioniere nell' artiglieria. Reca in fine il decreto che estende le piazze gratuite negli istituti militari.

MEMORIALE PEI PRIVATI

N. 514.

Municipio di Faedis.

Avviso d'asta.

Alle ore 10 ant. del 13 luglio 1884 avrà luogo presso questo Municipio e sotto la Presidenza del sig. Sindaco o chi da esso sarà delegato, il 1° incanto per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta tabella nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base di asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell'art. 83 del regolamento suddetto la propria idoneità all'esecuzione dei lavori.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 12 meridiane del 27 luglio suddetto.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'ufficio Municipale.

Le spese tutte per l'asta e contratto, bolli, tasse di registro e diritti di Segreteria sono a carico del deliberatario.

Faedis, li 26 giugno 1884.

Il Sindaco

G. Armellini.

Il Segretario

C. Dreossi.

Lavoro da appaltarsi.

Costruzione di un Cimitero Comunale per le frazioni di Valle, Pedrosa e Costalunga.

Prezzo a base d'asta lire 2678.36.

Importo della cauzione pel contratto l. 506.

Deposito a garanzia dell'offerta lire 253.

Deposito a garanzia delle spese d'asta e contratto lire 100.

Il prezzo sarà pagato in tre rate; la prima di lire 1000 a lavoro avanzato per una terza parte, la seconda di lire 1000 entro l'anno 1885, e la terza a saldo entro l'anno 1886.

Il lavoro dovrà essere compiuto in 100 giorni lavorativi.

ULTIMO CORRIERE

Come andrà a finire il conflitto con la Spagna.

Il *Fanfulla* dice che l' incidente sull. Italia sollevato alla Camera Spagnuola finirà con l' uscita dal ministero del signor Pidal. L' onorevole Mancini avrebbe ricevuto ancora ieri spiegazioni dal ministro italiano a Madrid.

Le osservazioni del „Diritto".

Il *Diritto* osserva che nessuna commissione dell' esercito e della marina di Germania assistette ufficialmente alle manovre di Pola. Il giornale soggiunge che le evoluzioni fatte dalla flotta austriaca ebbero un carattere particolare e locale privo di allusione politica.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Darmstadt, 10. Il Tribunale di Appello pronunziò ieri la sentenza di separazione nel matrimonio morganatico del Granduca colla signora Kolemine.

Vienna, 10. È argomento di molti discorsi un duello avvenuto ieri fra il tenente Domanek e tre ufficiali di un reggimento di dragoni. Domanek rimase ferito al primo scontro, sostenne però anche il secondo duello e ferì gravemente l'avversario.

Il terzo duello venne impedito.

Roma, 10. Fuori porta S. Sebastiano cadde il cornicione di una fabbrica.

Due muratori rimasero gravemente feriti. Uno di essi è moribondo.

Milano, 10. Da Nerviano giunge notizia di una rissa fra coscritti. Uno sarebbe morto.

Varsavia, 10. I danni portati dalla Vistola in Russia nella sua ultima inondazione ammontano a cinque milioni e mezzo di rubli. Venticinque mila contadini sono rimasti privi di tutto.

Verona, 10. Stanotte a Cavalo il fulmine, penetrato nella cucina di una umile casetta, dove stavano raccolte varie persone, uccise tal Benigno Martini, carabiniere ora in congedo e ferì una donna.

Lo Czar è salvo.

Pietroburgo, 10. Vennero arrestati un ufficiale e sette soldati della Guardia accusati di aver voluto assasssinare lo Czar.

Scandali nell' alta.

Vienna, 10. A Cracovia ieri il tribunale condannò a 4 settimane di carcere la baronessa Nodika per adulterio ed il suo drudo conte Pepinki, a 5 settimane.

L' incendio di un'armeria reale.

Madrid, 10. Un incendio distrusse l' armeria reale. Le armi storiche vennero salvate, ma parecchie ne rimasero danneggiate.

L' incendio è attribuito a imprudenza dei custodi.

L' esplosione di Lecco.

Lecco, 10. Ieri, verso le tre e mezzo, udissi una forte detonazione e videsi una colonna di fumo innalzarsi verso S. Egidio nel comune di Castello.

Il laboratorio del polverificio superiore della ditta Bernardo Piloni esplodeva, rendendo cadavere un operaio e ferendone cinque.

L'operaio morto, di nome Manzoni Gaetano trovavasi nell'opificio, invece i feriti stavano nelle adiacenze, occupati in lavori diversi.

Accorsi abbastanza presto sul luogo i medici, si constatò, pur troppo, lo stato gravissimo di quattro dei feriti, tanto che si dispera di salvarli.

Il fabbricato è distrutto. Appare come una immensa rovina. Anche le macchine si sono spezzate e rese inservibili.

Non si conoscono con precisione le cause del disastro, ma generalmente si attribuiscono all' attrito dei pestelli.

Dicesi che stanotte un ferito sia morto.

Tutta la città è commossa per questo fatto.

Un sindaco assassinato.

Roma. 10. Un dispaccio da Lagonegro (Potenza) annuncia che stamane il sindaco di S. Severino Lucano fu assassinato, mentre recavasi a visitare i suoi campi. I malfattori non furono ancora arrestati. Si assicura, però, che la polizia è sulle loro traccie.

Manca l'acqua.

Parigi, 10. Stante la scarsità dell'acqua potabile, alcuni quartieri dovranno essere alimentati, pei loro bisogni igienici, dall'acqua della Senna anzichè da acqua di sorgente. Gran malumore per questo fatto, giacchè l'acqua della Senna è tutt'altro che pura. Fortunatamente stanotte s è avuto un gran temporale che ristorerà le sorgenti.

DOMENICO DEL BIANCO, *responsabile provvisorio.*

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Commerciale fra Genova e l'America Meridionale
Partiranno direttamente da Genova per GIBILTERRA, RIO JANEIRO,

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Il 3 agosto il più veloce vapore del mondo NORD-AMERICA

Viaggio in 15 giorni — Camerini distinti fr. **1030** — 1.a classe fr. **810** — 2.a classe fr. **610** — 3.a classe fr. **155**

Il 18 agosto il grandioso e velocissimo piroscafo SUD-AMERICA

Viaggio in 22 giorni — 1.a classe fr. **560** — 3.a classe fr. **150**

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 41.

Case figliali: UDINE Via Aquileia n. 92 - NAPOLI Strada Molo n. 23 - *Case succursali*: MILANO Via Bollo n. 4 - TORTONA Caffè Popolo.

Dirigersi in **UDINE** *al rappresentante sig.* **G. B. Arrigoni** *Via Aquileja n. 92.*

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI

CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

Orario della ferrovia

part. da Udine		arr. a Venezia
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 10.20 ant.	diretto	„ 1.30 pom.
„ 12.50 pom.	omnibus	„ 5.15 pom.
„ 4.46 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.35 pom.
Da Udine		**A Pontebba**
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
„ 7.45 ant.	diretto	„ 9.42 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 4.30 pom.	omnibus	„ 7.23 pom.
„ 6.35 pom.	diretto	„ 8.33 pom.
Da Udine		**A Trieste**
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
„ 7.54 ant.	omnibus	„ 11.20 ant.
„ 6.45 pom.	omnibus	„ 9.52 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.36 ant.
Da Venezia		**A Udine**
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.25 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 11.— ant.	omnibus	„ 3.30 pom.
„ 3.18 pom.	diretto	„ 6.28 pom.
„ 4.— pom.	omnibus	„ 8.28 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.30 ant.
Da Pontebba		**A Udine**
ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
„ 8.20 ant.	diretto	„ 10.10 ant.
„ 1.43 pom.	omnibus	„ 4.20 pom.
„ 5.— pom.	omnibus	„ 7.40 pom.
„ 6.35 pom.	diretto	„ 8.20 pom.
Da Trieste		**A Udine**
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 12.30 pom.
„ 5.— pom.	omnibus	„ 8.08 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 1.11 ant.

PRIVILEGIATO STABILIMENTO LATERIZI

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN

IN ZEGLIACCO

della Ditta CANDIDO e NICOLO' Fratelli ANGELI

DI UDINE

Fabbricazione a vapore
DI TUBI
MATTONI PIENI E BUCATI
per pareti
preferiti per economia e non lasciano sentire il rumore da una stanza all'altra.

Fabbricazione a mano
DI MATTONI,
TEGOLE (Coppi) MATTONELLE (Tavelle)
e
OGGETTI MODELLATI
per decorazione
di ogni sagoma e dimensione

Per Commissioni dirigersi alla Ditta in Udine od al sig. **Gio. Batt. Calligaro** *in Zegliacco (p. Artegna).*

Il stmariale viene condotto coi carri della Ditta al domicilio del Committente.

ALLEVATORI BOVINI

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma e migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approffittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acqui.enti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

1000 LIRE

a chi dopo aver usato la tintura per i calli del Dottore E. BOESE avrà ancora calli.

Questa tintura estirpa in tre giorni senza il minimo dolore ogni callo e radice, pelle indurita e porri e non li produce. Unico rimedio radicale ed infallibile.

Prezzo per flacone, pennello ed istruzione L. 2.

Deposito presso il sig. **Luigi Biasioli** *Farmacista, Udine.*

Laboratorio Tipografico-Librario

DIRETTO

DA

LUIGI TOFFOLI

VIA DANIELE MANIN N. 3

UDINE

(di rimpetto all'Aquila Nera)

Si eseguiscono Lavori Tipografici, di Cartoleria, Legature di Libri e di Registri a prezzi modicissimi.

NB. Di stampati si ricevono ordinazioni anche per piccolo numero di copie.

100	Fogli Carta Commerciale, o per Ufficio, intestata Buste relative pure intestate	L. 3.00
100	circolari in cartoncino, formato cartolina postale utilissimo ai Commercianti, Industriali ecc. potendo servire anche come Carta d'Indirizzo	L. 4.00
100	Id. in mezzo foglio Carta Quadrotta Notarile o Protocollo	L. 3.50
100	Biglietti da Visita Istantanei	L. 1.25
50	Idem	L. 0.75

I prezzi diminuiscono coll'aumentare del numero delle copie.

Le ordinazioni si eseguiscono colla massima sollecitudine e si spediscono franche per Posta a chi rinvia Lettere e Vaglia al Laboratorio Tipografico Librario, Via Daniele Manin N. 3

UDINE

CARROZZELLE — VELOCIPEDI

per condurre a passeggio i bambini da uno e due posti — da L. **20** a **35**

per fanciulli da Lire **14** a **35**

DEPOSITO *presso i negozi di chincaglierie di* **Nicolò Zarattini** *in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini* — **Udine.**

Novità in bambole d'ogni grandezza — Assortimento giuocatoli di novità

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alll Drogheria **Francesco Minisini**

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria **Francesco Minisini.**

AVVISO.

(Grande ribasso)

LUMI A BENZINA

garantiti

che ardono senza nè odore nè fumo

ritirati

dall'origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio ed in via Poscolle presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni.

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero** e **Sandri**, dietro il Duomo.

Udine, 1884. Tipografia della «Patria del Friuli»